



Città metropolitana di Venezia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

(P.T.P.C.T.)

ANNUALITÀ 2017-2018-2019

(APPROVATO CON DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO N. 3 DEL 30/01/2017)

SEZIONE I: Premesse e richiami

SEZIONE II: analisi del contesto

SEZIONE III misure di prevenzione 2017

SEZIONE IV: referenti e collaboratori

SEZIONE V: misure di trasparenza

SEZIONE VI: strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

SEZIONE VII: collegamenti con gli altri strumenti di programmazione.

SEZIONE I – premesse e richiami

Il primo periodo dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante [“Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”](#), dispone che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento per la funzione pubblica.

A seguito dell’emanazione del D.lgs. n. 97/2016 di modifica del D.lgs. n. 33/2013 e della L.190/2012, le amministrazioni devono ricomprendere le misure in materia di trasparenza in un’apposita sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Più precisamente, dunque, il presente documento costituisce la revisione, a scorrimento, dell’omonimo Piano adottato con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 1 del 3 febbraio 2016 per le annualità 2016, 2017 e 2018, comprensivo di parte delle misure già previste nel *Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità 2016-2018*, approvato con atto del Sindaco metropolitano n. 1/2016 del 3 febbraio 2016, e di seguito verrà semplicemente chiamato PTPCT 2017.

a) Principali riferimenti normativi

Anche il PTPCT 2017, come i precedenti, richiama i principali riferimenti normativi e documentali suoi presupposti, che di seguito si riportano:

- il P.T.C.P.T viene approvato ai sensi del combinato disposto dei commi 5, 8, 9 e 60, lettera a), dell’art. 1 della citata legge 6 novembre 2012 n. 190, come successivamente modificata ed integrata. Sono altresì principali norme di riferimento del P.T.P.C.T.:
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, approvato in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della legge 190, come successivamente modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i, recante [“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”](#);
- il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 [“Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001”](#).

Altre norme utilizzate per la redazione del P.T.P.C.T. 2017 sono:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, recante [“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”](#), specie per quanto riguarda i termini di conclusione dei procedimenti e l’obbligo di definizione di criteri generali per l’attribuzione di provvidenze;
- il d.lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i, recante [“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”](#), nonché la legge 7 agosto 2015, 124 recante [“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”](#), (considerate, peraltro, le censure della recente pronuncia della corte costituzionale) per quanto attiene, in particolare, agli incarichi extraistituzionali, alle incompatibilità, al Codice di comportamento, al codice disciplinare ed ai vincoli e limitazioni per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione;

- il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, per ciò che riguarda i sistemi di affidamento degli appalti pubblici;
- il comma 221 dell’art.1 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016), in tema rotazione degli incarichi dirigenziale.”

b) Principali riferimenti organizzativi

I principali regolamenti e provvedimenti di riferimento per la strutturazione e gestione del P.T.P.C.T. 2017 sono:

- il decreto della Presidente della Provincia n. 8 del 28 marzo 2013, con il quale, conformemente alle indicazioni rese dalla CIVIT – A.N.AC. con deliberazione n. 15 del 13 marzo 2013, è stato nominato il R.P.C. di cui al comma 7 dell’art 1 della legge 190, nella persona del dott. Stefano Nen (stefano.nen@cittametropolitana.ve.it), Segretario generale pro tempore dell’Ente. Il nominativo ed i recapiti del suddetto Responsabile sono stati trasmessi alla CIVIT – A.N.AC. a mezzo pec in data 23 agosto 2013 e pubblicati sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente; il suddetto Segretario generale, con l’approvazione del presente P.T.P.C.T., viene confermato R.P.C. della Città metropolitana di Venezia nonché responsabile della trasparenza, in sostituzione della dott.ssa Franca Sallustio, conformemente alle indicazioni del PNA 2016 (parte generale, punto 5.2), assumendo il nuovo ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, R.P.C.T. Il nominativo ed i recapiti del suddetto Responsabile verranno trasmessi all’A.N.AC. a mezzo pec e pubblicati sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente.
- il decreto sindacale di approvazione del presente P.T.P.C.T., con il quale la dott.ssa Franca Sallustio, dirigente del servizio informatica, viene nominata difensore civico per il digitale, come previsto dall’art. 17, comma 1-quater del Codice dell’amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82). Il nominativo ed i recapiti del suddetto Difensore civico verranno trasmessi all’A.N.AC. a mezzo pec e pubblicati sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente;
- la determinazione del Commissario prefettizio nella competenza della Giunta provinciale n. 16 del 30 aprile 2015, con la quale il dott. Stefano Pizzato è stato nominato componente unico del Nucleo di Valutazione della Città metropolitana di Venezia;
- il decreto del Presidente della Provincia n. 2013/43 del 28/11/2013, con il quale il dirigente del Servizio Gestione procedure contrattuali, dott. Angelo Brugnerotto è stato nominato soggetto responsabile dell’inserimento ed aggiornamento annuale (RASA) degli elementi identificativi della Città metropolitana quale stazione appaltante nell’Anagrafe Unica (AUSA);
- [il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi](#);

- [il regolamento sul sistema dei controlli interni](#);
- [il regolamento per la concessione di provvidenze a soggetti pubblici e privati](#);
- [il regolamento per la disciplina dei contratti](#);
- [il regolamento sull'accesso ai documenti amministrativi e sul procedimento di cui alla legge n. 241/1990](#);
- [il codice di comportamento dei dipendenti della Città metropolitana](#);
- [Il Programma triennale per la trasparenza](#);
- [L'Atto organizzativo n. 2 del 7 novembre 2014](#) del Responsabile della trasparenza e [tabella allegata](#);
- [la carta dei servizi e gli standard di qualità](#);
- [Lo Statuto della Città metropolitana](#), approvato con deliberazione della Conferenza dei Sindaci metropolitani n. 1 del 20 gennaio 2015.

Il P.T.P.C.T., inoltre, si applica nel contesto desumibile dalla [struttura organizzativa e dalla dotazione organica dell'Ente](#) riportati nel sito internet dell'Ente, sezione in *home page* "Amministrazione Trasparente", sottosezione "personale" e ulteriore sottosezione "dotazione organica". L'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente è presente e costantemente aggiornata nell'[Indice della Pubblica Amministrazione \(I.P.A.\)](#), che costituisce l'archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici degli Enti Pubblici.

c) Riferimenti alla strumentazione nazionale anticorruzione ed ai precedenti P.T.P.C.T.

Il P.T.P.C.T. 2017 viene redatto nell'ambito delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione - P.N.A.- predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica (sulla base degli indirizzi emanati il 12 marzo 2013 dal Comitato interministeriale di cui al decreto 16 gennaio 2013) ed approvato con deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche ed Autorità Nazionale Anticorruzione - C.I.V.I.T.- A.N.A.C. n. 72 del 11 settembre 2013, dal quale si ricava il concetto di corruzione da considerare di riferimento, confermato anche nell'aggiornamento 2015 al PNA approvato dalla stessa A.N.A.C.:

"...il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo."

Con determinazione dell'A.N.A.C. 28 ottobre 2015 n. 12, è stato inoltre approvato l'aggiornamento 2015 al PNA, che si pone in sostanziale continuità con il documento iniziale, rilevando le criticità attuative della legge n. 190 nei singoli enti e dedicando particolare approfondimento alle aree di rischio concernenti i "contratti pubblici" ed il settore della Sanità.

La legge 7 agosto 2015 n. 124, “*Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” prevede la revisione e semplificazione della normativa afferente il processo di approvazione dei Piani anticorruzione ed il ruolo dei relativi responsabili, pure a seguito della recente parziale dichiarazione di incostituzionalità;

L’A.N.A.C., infine, con comunicato del suo Presidente del 16 dicembre 2015, ha dettato particolari indicazioni per la redazione dei PTPCT degli enti di area vasta, nell’ambito dei quali dovrà tenersi conto sia dalla riforma delle loro funzioni introdotte dalla legge 7 aprile 2014 n. 56, sia del processo di riordino attivato, sulla base di tale norma, dalla legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge finanziaria 2015) e dalle leggi regionali di riordino delle funzioni delegate, al cui impatto sull’impostazione del PTPC 2016 viene dedicata la successiva sezione.

Con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l’ANAC ha definitivamente approvato il PNA 2016, che, nella sua parte speciale, reca un approfondimento dedicato alle Città metropolitane.

d) Riferimenti ai precedenti P.T.P.C.

Con il PTPC 2014, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 12 del 31/01/2014, sono state adottate le prime misure di prevenzione della corruzione nell’ambito della nuova cornice normativa disegnata dalla legge 190:

- il sito istituzionale della Provincia di Venezia è stato adeguato allo schema previsto dalla deliberazione CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013. Sono state effettuate le verifiche del Nucleo di Valutazione -N.d.V.- richieste dalla CIVIT – A.N.A.C. con deliberazioni n. 71 del 1 agosto 2013 e n. 77 del 12 dicembre 2013. Nella sezione “Amministrazione trasparente”, situata nella *home page* del sito internet dell’ente, è stata resa disponibile la struttura menù standard all’interno della quale sono pubblicate le informazioni previste dalle norme di legge richiamate nello schema della predetta deliberazione, rinvenibile al seguente link: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?id=06b340010a7780425ec5237d6ee89951>
- sono state istituite apposite caselle di posta elettronica certificata ed ordinaria anticorruzione@pec.provincia.ve.it (ora aggiornata in anticorruzione@pec.cittametropolitana.ve.it) e anticorruzione@provincia.venezias.it (ora aggiornata in anticorruzione@cittametropolitana.ve.it), con accesso riservato al solo R.P.C. ed ai suoi collaboratori, adeguatamente pubblicizzate sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” sita nell’*home page* dell’ente (<http://www.cittametropolitana.ve.it/trasparenza/responsabile-della-prevenzione-della-corruzione.html>);
- è stata istituita una casella di posta elettronica per ricevere istanze e chiedere informazioni sui procedimenti, come previsto dall’art. 1, c. 29, della L. n. 190 protocollo.provincia.venezias.it (ora aggiornata in protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it), in gestione all’ufficio protocollo;
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 217 del 23.12.2013 (e suo aggiornamento con DGP n. 36 del 09/04/2014) è stato approvato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, adeguato ai dettami del d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 ed alle linee guida della CIVIT – A.N.A.C. rese con deliberazione n. 75 del 24.10.2013.
- all’approvazione del PTPC 2014 hanno fatto seguito diverse circolari applicative (pubblicate anch’esse nella sezione “Amministrazione trasparente” – sottosezione “[Altri contenuti – corruzione](#)”) ed è stata istituita e pubblicata [una raccolta di FAQ](#). Sulla sezione del sito internet dedicato all’anticorruzione sono altresì state pubblicate le [osservazioni pervenute da parte degli](#)

stakeholders; il PTPC 2014 è stato oggetto di un primo monitoraggio e verifica con riferimento al primo semestre dell'esercizio (vedasi relazione del R.P.C. del 7 ottobre 2014, pubblicata nella sezione del sito internet dedicato all'anticorruzione) a seguito del quale la Giunta provinciale, con deliberazione n. 12 del 31 gennaio 2014 (pubblicata sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione "altri contenuti – corruzione" presente all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" nell'*home page* dell'ente) ha modificato ed integrato alcune misure anticorruptive, aggiornando la tabella allegato A (pubblicata sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione "altri contenuti – corruzione" presente all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" nell'*home page* dell'ente); in data 24/02/2015 sono stati rispettivamente pubblicati gli esiti del monitoraggio conclusivo dell'esercizio 2014

- in data 23 dicembre 2014 è stata pubblicata sul sito internet della Provincia la [Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione](#) per l'esercizio 2014;
- il PTPC 2015 è stato approvato con deliberazione del Commissario nelle competenze della Giunta provinciale n. 6 del 28 gennaio 2015, poi integrato con deliberazione del Commissario prefettizio n. 34 del 19 marzo 2015;
- il PTPC 2015 è stato oggetto di 5 nuove FAQ; in data 15/09/2015 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre ed in data 28/04/2016 quelli del monitoraggio conclusivo; in data 13 gennaio 2016 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la [Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione](#), per l'esercizio 2015;
- il PTPC 2016 è stato approvato con atto del Sindaco metropolitano n. 1 del 3 febbraio 2016;
- il PTPC 2016 è stato oggetto di 1 nuova FAQ; in data 13/10/2016 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre ed attualmente è in corso di perfezionamento il monitoraggio conclusivo;
- in data 12 gennaio 2017 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la [Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione](#) per l'esercizio 2016

e) il subentro della Città metropolitana e il riordino delle funzioni

L'art. 23, comma 1-ter, introdotto dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del d.l. 24 giugno 2014 n. 90, ha stabilito che la Città metropolitana di Venezia subentra alla provincia omonima, con gli effetti successivi di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del Consiglio metropolitano, avvenuto il 31 agosto 2015;

- l'art 1 comma 8, della legge 7 aprile 2014 n. 56 riconfigura, rispetto a quello dell'omonima provincia, l'assetto degli organi di indirizzo e controllo dell'ente, prevedendo le figure del Sindaco metropolitano, del Consiglio metropolitano e della Conferenza dei Sindaci metropolitani, le cui competenze sono state dettagliate nello Statuto metropolitano, approvato con deliberazione della Conferenza n. 1 del 20 gennaio 2016;
- i commi 44, 46, e da 85 a 97 della predetta legge n. 56 individuano altresì le funzioni delle Città metropolitane, distinguendole rispettivamente in: funzioni fondamentali anche delle Province; funzioni fondamentali proprie; ulteriori funzioni attribuibili da parte di Stato e Regione; funzioni attribuibili in base al processo di riordino delle funzioni delle Province;
- i commi 421 e 423, art. 1, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) dispongono la rideterminazione della dotazione organica delle Città metropolitane in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile

2014, n. 56, in misura almeno pari al 30% e l'adozione di piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale; in esecuzione delle predette disposizioni della legge finanziaria 2015, con deliberazione n. 15 del 12 febbraio 2015, assunta nella competenza della Giunta provinciale dal Commissario nominato ai sensi dell'articolo 19 del R.D. 3 marzo 1934, n. 383, è stata rideterminata la consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Provincia alla data dell'8 aprile 2014, in riduzione della spesa del 31,74%;

- la legge della Regione Veneto 29 ottobre 2015, n. 19, recante le disposizioni attuative del riordino delle funzioni degli enti di area vasta previsto dalla legge n. 56/2014, prevede che:
 - la Città metropolitana di Venezia continui ad esercitare l'organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni regionali già conferite, con trasferimento alla regione del personale alle medesime addetto e suo distacco presso l'ente di provenienza;
 - che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resti affidata in via transitoria alla Città metropolitana di Venezia;
 - che il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimanga inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.
- in data 26 settembre 2016 Regione Veneto, Città metropolitana e Province hanno siglato un accordo quadro per la gestione delle funzioni delegate dalla regione, che riserva alla prima le funzioni di indirizzo e controllo ed agli enti di area vasta quelle gestionali, comprese l'approvazione ed applicazione del PTPCT anche alle funzioni delegate, in applicazione del principio dell'effettività del loro esercizio;
- tuttavia con successiva legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 (collegato alla finanziaria regionale 2017) una significativa parte delle funzioni appena confermate con la citata legge regionale n. 19/2015 ritornano ad essere riallocate in capo alla regione stessa.

Ciò premesso, il subentro della Città metropolitana all'omonima provincia disposto dalla legge 7 aprile 2014 n. 56 e le ulteriori disposizioni connesse ed attuative di cui è stata fatta sommaria ricognizione ai precedenti capoversi, non può non avere un forte impatto sulla definizione del PTPCT 2017, che viene infatti condizionato dalle seguenti valutazioni:

- le misure attinenti alcune nuove funzioni fondamentali attribuite richiedono di essere configurate in base al loro effettivo esercizio, dovendo tuttora essere ancora implementate di risorse e procedimenti; si fa riferimento, in particolare, ai procedimenti di approvazione del piano strategico e del piano territoriale generale quali principali funzioni fondamentali della Città metropolitana;
- l'assetto dei procedimenti e delle attività inerenti le funzioni delegate appena faticosamente definito in base all'accordo quadro da poco siglato sono rimessi in discussione dalla nuova e restrittiva stagione di riordino impostata dalla regione in sede di collegato alla finanziaria 2017;
- alcune misure attinenti la gestione del personale, ed in particolare la sua rotazione, non possono non risentire della suddivisione tra funzioni fondamentali e funzioni delegate; del diverso regime del relativo rapporto di lavoro del singolo dipendente a seconda dell'assegnazione; della riduzione del personale in servizio a seguito delle misure imposte

dalla legge finanziaria per il 2015; dell'impossibilità non solo di procedere a nuove assunzioni in corrispondenza delle nuove funzioni assegnate, ma anche di garantire il semplice turn-over in molte posizioni, anche importanti. Il contesto che ne deriva, pur in presenza di una consistenza organica relativamente ampia, rende alquanto problematico programmare, in parallelo alle esigenze della riorganizzazione, anche le misure della rotazione ai soli fini anticorrittivi, nel senso che, almeno in una prima fase, tali misure saranno necessariamente garantite in quanto funzionali al processo riorganizzativo;

- la necessaria revisione, per analoghe ragioni, anche degli strumenti di programmazione e controllo che si prestano ad essere funzionalmente collegati al PTCPT (quali il sistema della *performance*, quello dei controlli -in particolare dell'audit-, quello dei bilanci, con la redazione del DUP e delle sezioni strategica ed operativa a corredo) avrà necessariamente un impatto anche sul PTPCT 2017.

Le riferite considerazioni impongono quindi una configurazione del PTPCT 2017 che pur non rinunciando all'introduzione di alcune specifiche misure conseguenti sia alle indicazioni contenute nell'aggiornamento al PNA 2015 e nel PNA 2016 sia al nuovo assetto, necessariamente si caratterizza in termini transitori, in attesa ed in esito al processo di riordino e riorganizzazione delineato sia a livello esterno (in attesa dei decreti attuativi della riforma Madia, che peraltro devono scontare la recente parziale dichiarazione di incostituzionalità risultante dalla sentenza della Corte n. 251/2016) sia a livello interno (sulla base dello Statuto, della regolamentazione, interna, del riassetto organizzativo del personale e dei servizi). Tali scadenze suggeriscono infatti di strutturare il processo di analisi dei procedimenti e del rischio in corrispondenza ad una tempistica più matura e definitiva sia sotto il profilo normativo che istituzionale organizzativo.

f) il processo di approvazione

Il Consiglio metropolitano, conformemente alle indicazioni di cui al punto 5.1. della parte generale del PNA 2016, con deliberazione n. 34 del 21/12/2016 ha approvato apposite linee guida per la strutturazione del PTPCT 2017;

La bozza del nuovo piano è stata presentata ai dirigenti dell'ente nella conferenza di servizio tenutasi il 12 gennaio 2017;

Dal 18 al 28 gennaio 2017 è stato pubblicato apposito avviso dedicato alle osservazioni e suggerimenti degli stakeholder, senza ricevere alcuna segnalazione;

In conformità alle sudette linee il PTPCT 2017 viene approvato con decreto del sindaco metropolitano.

SEZIONE II analisi del contesto

a) Contesto esterno

Sulla base di relazione riservata acquisita dalla competente Prefettura, si condivide l'analisi del territorio già sintetizzata dal Comune capoluogo:

Il territorio regionale, grazie all'elevata propensione imprenditoriale ed alla sua posizione geografica, catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati. Si evince inoltre come, da diversi anni ormai, le mafie, agendo anche come imprese e non solo come dei gruppi criminali, si sono spostate al Centro-Nord dell'Italia, inserendosi in specifici mercati, come quello dell'edilizia, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, dell'intermediazione di manodopera, fino a giungere in tempi recenti a prestare denaro a tassi usurari ad imprenditori in difficoltà con il fine di impossessarsi delle aziende. Secondo i rapporti dell'Associazione "Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", nel Veneto preoccupa la diffusione della corruzione – sia a livello macro che a livello micro – che, com'è noto, perseguendo in modo illecito finalità di natura particolare a scapito di quelle generali, calpestando le regole condivise e legittime, contribuisce a costruire quel terreno di cultura fatto di omertà, favori e di illegalità sul quale attecchisce anche la criminalità organizzata. Lo sviluppo di mafie e corruzione, del resto, è favorito dai medesimi fattori di ordine sociale e culturale: entrambi traggono alimento dalla debolezza dei legami di fiducia interpersonale e dal pessimismo dei cittadini sulla capacità dello Stato e dei suoi funzionari di tutelare diritti ed erogare imparzialmente servizi ai cittadini. In questa prospettiva, il legame principale tra attori pubblici corrotti e attori mafiosi discende dalla domanda di servizi e prestazioni che gli uni possono fornire agli altri, aumentando i profitti attesi e riducendo reciprocamente incertezza e "rischi professionali" delle rispettive attività, sia quelle lecite sia quelle illegali.

È del tutto evidente che il raffigurato contesto esterno richiede una particolare attenzione nella gestione degli appalti e delle attività concessorie, le cui misure di prevenzione andranno quindi rafforzate rispetto alle precedenti annualità

b) contesto interno

Il PTPCT 2017 aggiorna la metodologia di rilevazione del contesto interno e di analisi del rischio alla base dei PTPC 2014 e 2015 sulla scorta delle indicazioni contenute nel PNA e suoi aggiornamenti 2015 e 2016, con la precisazione che, nel calcolo del valore dell'impatto, i criteri ivi individuati, sono stati presi in considerazione in senso opposto, rilevando minore rischio nelle ipotesi in cui il processo sia svolto da più personale del servizio e maggiore livello di rischio nel caso in cui le persone coinvolte siano di meno.

Tale metodologia ha visto la somministrazione ai dirigenti dell'Ente di apposita scheda di rilevazione e combinazione, per singolo procedimento censito, dei valori di probabilità del verificarsi del rischio e di valutazione delle conseguenze del relativo impatto:.

Gli esiti di tale rilevazione, conclusasi il 23 dicembre 2016, hanno consentito il censimento delle criticità e degli spunti ricavabili dal prospetto riassuntivo allegato sub B.

SEZIONE III misure di prevenzione 2017

Le misure di prevenzione del PTPCT 2017 sono definite nella tabella allegato A, che riprende e conferma molte delle misure previste nei precedenti esercizi, pur introducendone di nuove ed individuando ulteriori aree a rischio.

La matrice del rischio rilevabile dal contesto interno non ha infatti individuato particolari criticità, pur segnalando un più elevato livello nell'area delle autorizzazioni, dei controlli e delle concessioni. In tale ambito si ritiene che la misura più efficace sia la rotazione del personale, nelle sue diverse possibili forme. Tale misura, tuttavia, stante le difficoltà organizzative e le carenze evidenziate nelle precedente sezione I, lettera e), in attesa della generale riorganizzazione dell'ente, di una maggior definizione del quadro normativo e delle risorse assegnate, viene rimessa alla prudente applicazione dei singoli dirigenti (che dovranno riferire e motivare le proprie strategie in proposito), in quanto automatismi o forzature in questo contesto potrebbero mettere a rischio la stessa erogazione dei servizi. Salvo che l'esito della predetta riorganizzazione non induca percentuali diverse a rettifica del presente Piano, la percentuale di rotazione (negli incarichi e funzionale, cioè con riferimento alle singole tipologie procedimentali e provvedimenti) viene fissata in misura fino al 60% dei soggetti potenzialmente destinatari con qualifica di dirigente, P.O. o A.P. e del 40% per le carriere direttive e di concetto.

Nel delicato settore degli appalti, pur rilevandosi dall'analisi del contesto interno un livello di rischio basso, in virtù del principio prudenziale, vengono confermate quasi tutte le precedenti misure ed inserite alcune nuove, cogliendo anche alcuni spunti emersi nell'apposito corso organizzato dalla Prefettura di Venezia nel dicembre 2016.

SEZIONE IV - Referenti e Collaboratori

I dirigenti, in quanto responsabili delle strutture amministrative di vertice previste dal vigente regolamento di organizzazione (art. 10), assumono il ruolo di referenti per la prevenzione della corruzione, di seguito semplicemente **Referenti**, con il compito di svolgere attività informativa nei confronti del RPC e di vigilare sull'attività dei propri collaboratori (come suggerito e previsto dall'allegato 1 al P.N.A. (punto A.2).

Si confermano altresì i **Collaboratori** di supporto del RPC (come suggerito dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, punto 2.3) individuati dal PTPC 2014, 2015 e 2016, che nel corso di tale esercizio, hanno svolto le incombenze affidate con precisione e puntualità, non facendo mancare un prezioso apporto collaborativo: la dott.ssa Luisa Giroto, in servizio presso l'ufficio "Europa", la dott.ssa Anna Pietropolli, dei servizi informativi e la sig.ra Michela Biscaro, assegnata alla Segreteria generale.

SEZIONE V: misure di trasparenza

Trasparenza, il nuovo contesto normativo

La sezione del PTPCT dedicata ai temi della trasparenza sostituisce l'aggiornamento annuale del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, adottato fino al 2016. Da quest'anno, a seguito

delle modifiche apportate al D. Lgs. 33/2016 dal D. Lgs. 97/2016, in particolare all'art. 10 "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione", ogni amministrazione indica in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione le azioni previste in ambito di trasparenza amministrativa, in particolare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.

I contenuti nella sezione "Amministrazione trasparente" sono pubblicati in base al documento A.N.AC. "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", di cui si attende la versione definitiva.

La pubblicazione dei dati, oltre ad essere svolta con costante supervisione del Segretario generale e Responsabile della prevenzione della corruzione, dott. Stefano Nen e il suo staff, si avvale della collaborazione nella gestione dei dati relativi alla trasparenza dei seguenti servizi:

- Servizio informatica
- Servizio Risorse Umane
- Servizio affari generali e Gabinetto del Sindaco metropolitano
- Servizio economico finanziario
- Servizio Gare e Contratti
- Ufficio Relazioni con il Pubblico

Oltre a questi uffici, possono essere coinvolte di volta in volta altre strutture dell'ente, a seconda dei progetti da realizzare per la piena applicazione dei principi di trasparenza e integrità.

Obiettivi di trasparenza per l'anno 2017

Di seguito l'elenco degli obiettivi in tema di trasparenza e accesso civico, con le relative attività previste per l'anno 2017; ai sensi dell'art. 1 comma 8 della legge 6 novembre 2012 n.190, gli obiettivi contrassegnati da (*) sono considerati strategici dall'Amministrazione in quanto rappresentano il cardine nelle novità normative introdotte dal FOIA in tema di trasparenza e sono innovativi e coerenti con il Piano strategico metropolitano *in fieri*:

Adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale secondo quanto previsto dal d.lgs.33/2013 e dalle "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" predisposte da A.N.AC., secondo le modalità e le tempistiche stabilite nella tabella ivi allegata e in armonia con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione. Costante implementazione dei dati nel sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente", presidio e verifica dei tempi di aggiornamento dei dati
--

Adeguamento dell'atto organizzativo n. 2/2014 e relativa tabella che definisce il flusso di pubblicazione dei dati e le connesse responsabilità, alle nuove "Linee guida" di cui precedente punto, che diviene parte integrante del presente piano, con riserva di automatico aggiornamento in caso di puntuali prescrizioni/integrazioni/modifiche da parte dell'ANAC.

Costante correlazione ed integrazione degli obiettivi di Trasparenza amministrativa con le misure

Anticorruzione
Pubblicazione del Piano di prevenzione della corruzione e suoi aggiornamenti
(* Gestione e monitoraggio dell'istituto dell'accesso civico (c.d. "FOIA - Freedom of information act), secondo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013" emanate da A.N.AC.
(* Gestione delle attività connesse alla figura del Difensore civico per il digitale introdotto all'art. 17, comma 1-quater del Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82), cui chiunque può inviare segnalazioni e reclami relativi ad ogni presunta violazione del Codice e di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione della pubblica amministrazione
Supporto al Nucleo di Valutazione per l'attestazione annuale di conformità dei dati pubblicati rispetto alla normativa vigente in materia
Realizzazione di una o più Giornate della Trasparenza, organizzate anche con formule e modalità innovative nell'ottica di stimolare la partecipazione degli stakeholder, per la presentazione del Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009
Realizzazione di iniziative di promozione e formazione sui temi della trasparenza, della privacy, della legalità e della riduzione del digital divide, rivolte a dipendenti e stakeholder
Coordinamento delle attività relative alla trasparenza con quelle previste nella Carta dei servizi
Costante verifica della conformità del formato dei dati pubblicati alle specifiche degli open data
Prosecuzione dell'attività del gruppo di lavoro sull'armonizzazione dei siti web di settore
Pubblicazione dei risultati delle attività del Comitato Unico di Garanzia: piano di auditing, relazioni, risultati dei questionari (dati aggregati)
(* Pubblicazione dei risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità del servizio reso, con riferimento ai servizi in rete, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del CAD, ivi incluse le statistiche di utilizzo
(* Implementazione della piattaforma di scambio di informazioni fra gli enti che partecipano alla città metropolitana, anche in relazione alla gestione del Piano Strategico Metropolitano
Diffusione di piattaforme di ascolto on-line (app per smartphon/tablet) per i cittadini, ove previste dal Piano Strategico Metropolitano

Dati ulteriori che l'amministrazione si impegna a pubblicare a consuntivo dell'attività svolta nel corso dell'anno

Nella sezione Amministrazione trasparente vengono pubblicati i seguenti dati non ricompresi tra quelli previsti dal D. Lgs. 33/2013:

- *Dati relativi agli scioperi*, inseriti nella sezione "Personale" (pubblicazione effettuata in applicazione dell'art. 5 della Legge n. 146/90 aggiornata dalla Legge n. 83/2000);

- *Dati relativi al Piano delle Azioni Positive*, inseriti nella sezione “Personale” (pubblicazione effettuata in applicazione dell’art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, e a norma della Legge 28/11/2005 n. 246” e s.m.i.);
- *I compensi dei Revisori dei conti*, inseriti nella sezione “Consulenti e collaboratori”;
- *Dati relativi ai Piani di auditing*, inseriti nella sezione “Altri contenuti – Corruzione”;
- *Dati relativi alle autovetture di servizio*, inseriti nella sezione “Altri contenuti” (pubblicazione effettuata in applicazione del DPCM 25 settembre 2014);
- *Dati relativi al servizio di difesa civica territoriale*, inseriti nella sezione “Altri contenuti”.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

Nell’ambito delle funzioni di promozione e coordinamento in ambito metropolitano attribuite dalla Legge 56/2014 alle Città metropolitane, per il 2017 si prevede di promuovere apposite azioni di coinvolgimento degli *stakeholders* anche su tematiche legate alla trasparenza. Si prevede inoltre di continuare il programma di seminari in collaborazione con la Regione del Veneto rivolto ai propri dipendenti e agli operatori dei Comuni del territorio metropolitano, dedicato ad argomenti inerenti la comunicazione web, la trasparenza, la privacy e le tecnologie digitali al fine di sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività. Continueranno gli incontri formativi interni collegati al P.T.P.C.T.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

L’individuazione dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati, della pubblicazione e dell’aggiornamento avvenuta fino al 2016 secondo quanto indicato nell’atto organizzativo n. 2/2014 del Responsabile della trasparenza, sarà rivisto ed aggiornato in attuazione delle modifiche del D. D.lgs. 33/2016.

Proseguirà l’attività gruppo di lavoro intersettoriale dedicato ai siti web dell’ente, con il quale si sta conseguendo il duplice risultato di revisionare e armonizzare i siti web esistenti afferenti all’Ente e di avere degli interlocutori specifici con cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il suo staff, all’occorrenza, hanno la possibilità di confrontarsi.

SEZIONE VI: Strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

Il P.T.P.C.T. 2017, una volta approvato, oltre ad essere pubblicato sul sito internet della Città metropolitana nella sezione “Amministrazione trasparente”, situata nella *home page* del sito internet dell’ente, rinvenibile al seguente link: <http://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html>, viene inoltre trasmesso a tutte le caselle di posta elettronica del personale dipendente (tutti i dipendenti sono stati forniti di casella istituzionale, come previsto dalla Direttiva per l’impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni del Ministro per l’innovazione e le tecnologie in data 27 novembre 2003) e agli altri soggetti titolari di incarico di lavoro autonomo, dei consiglieri metropolitani, dei revisori dei conti e del membro del NdV, al sig. Prefetto, alle OO.SS. rappresentate nell’ente, alle associazioni delle categorie produttive e dei consumatori;

Il P.T.P.C dovrà inoltre essere inviato alla controparte all'atto della stipula dei contratti per l'affidamento di lavori, beni e servizi di importo superiore a 200.000 euro, dandone evidenza nel relativo testo.

Con apposito avviso, pubblicato sul sito internet e sulla rete aziendale della Città metropolitana (intranet), i portatori di interesse (*stakeholder*), interni ed esterni all'ente, saranno invitati a presentare proposte o suggerimenti volti ad integrare o modificare il Piano.

SEZIONE VII: Collegamenti con gli altri strumenti di programmazione

- a. il P.T.P.C.T. sarà connesso al sistema della *performance* previsto nel progetto esecutivo del Ciclo della Performance approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 45 del 31 marzo 2010 e alle sue revisioni in corso di esercizio. Il rispetto delle misure del PTPCT 2017 sarà dunque oggetto di obiettivi intersettoriali inseriti nel PEG/PDO/Piano della Performance della Città metropolitana, con possibilità di verifica dei risultati, intermedi e finali attraverso il conseguente referto di gestione;
- b. il Piano Audit dei corrispondenti esercizi previsto dell'art. 6 del vigente regolamento provinciale sui controlli interni, sarà strutturato in coerenza con il P.T.P.C.T.; in particolare costituirà la principale base di campionamento degli atti e procedimenti da sottoporre a controllo, in modo da garantire la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione previste; il rispetto del Piano Audit è oggetto di obiettivo intersettoriale nel PEG 2017.
- c. la Carta dei servizi dell'ente riporta la tempistica e gli standard di qualità la cui devianza potrà essere utilizzata al fine di progettare nuove misure anticorruzione e di verificare l'osservanza di quelle previste;
- d. il programma del fabbisogno del personale di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs. n. 165 mancando di significative prospettive assunzionali, conferma la scarsa incidenza del rischio rilevata anche nel 2014 e 15;
- e. anche il Piano degli incarichi di consulenza e delle collaborazioni esterne di cui all'art. 7, commi 6 e ss., del d.lgs n.165, consente analoghe considerazioni;
- f. nel piano annuale della formazione di cui all'art. 46 del decreto legge n. 112/08 convertito nella legge n. 133/08 per l'esercizio 2014, saranno inserite le misure della sezione 1 della Tabella allegato A;
- g. nel Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta n. 217 del 23.12.2013, secondo quanto richiesto dall'art. 1 comma 2 del d.p.r. n. 62/2013, sono incluse disposizioni atte a garantire il coordinamento ed il rispetto delle misure del P.T.P.C.T.. In particolare, viene previsto:
 - l'obbligo specifico di fornire le informazioni richieste dal RPC, dai suoi referenti o collaboratori, nei termini e con le modalità dai medesimi stabiliti;
 - l'obbligo di partecipare alle connesse iniziative di formazione;
 - l'obbligo di segnalare al RPC gli illeciti di cui si è venuti a conoscenza attraverso l'apposita casella di posta elettronica dedicata all'anticorruzione;
 - il monitoraggio annuale dell'attuazione del codice sulla base dei dati forniti dall'UPD, dall'URP, dai dirigenti e delle segnalazioni dei dipendenti e di terzi.
